

Economia

Il bilancio

Banca Santa Giulia, l'utile corre a quota 5,728 milioni

• Il risultato netto in crescita sul 2024 sfiora il record: il 50% sarà distribuito come cedola. La solidità sostenuta dal Tcr al 41,59%

CHIARI Banca Santa Giulia spa corre, sfiora il nuovo record con l'utile netto, conferma redditività e dividendo. Il Cda dell'istituto di credito con sede a Chiari, fondato nel 2008 e presieduto da Marco Bonometti (Cavaliere del Lavoro e leader del gruppo OMR di Rezzato; il direttore generale è Fausto Pavia, la vice presidente è Daniela Grandi) ha approvato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025: mostra un risultato netto in crescita e molto vicino al record realizzato nel 2023: i profitti si sono attestati a 5,728 milioni di euro, in aumento rispetto ai 5,438 mln dell'esercizio precedente (e di poco inferiore ai 5,82 mln registrati due anni prima), dopo aver assolto oneri fiscali per 2,832 mln. Il Consiglio ha stabilito che il 50% dell'utile sarà distribuito in forma di dividendo agli azionisti.

Le performance

La redditività si mantiene su livelli di eccellenza, con un ROE (Return on Equity) al 9%. I proventi operativi salgono a 12,26 mln (+3%), sostenuti dalla tenuta del margine di interesse (8,395 mln di euro) e dal sensibile incremento del contributo dell'attività finanziaria, che raggiunge i 2,955 mln (rispetto agli 1,653 mln dell'anno precedente). In crescita anche le commissioni nette, che si sono attestate a 910mila euro. «Siamo molto soddisfatti dei risultati conseguiti nell'ultimo esercizio», frutto di una gestione attenta e oculata grazie al contributo di tutta la struttura - sottolinea il presidente Marco Bonometti -. Non abbiamo mai fatto mancare il sostegno al territorio e all'economia reale, restando sempre vicini alle famiglie e dando il nostro contributo alla crescita delle aziende. Un impegno destinato a proseguire e a rafforzarsi.



Ai vertici di Banca Santa Giulia Fausto Pavia, Daniela Grandi e Marco Bonometti

Il presidente Bonometti: «Risultati molto soddisfacenti, frutto di una gestione oculata e senza far venir meno il supporto a imprese e famiglie»

La banca svolge la sua attività attraverso la direzione generale e la storica filiale di Chiari. Sono inoltre attive le filiali di Brescia (all'interno della sede dell'Acì) e Bergamo dove è collocato anche un ufficio di rappresentanza dedicato alle relazioni istituzionali e allo sviluppo locale; i dipendenti sono sedici.

I costi operativi sono stati pari a 3,397 mln di euro, con un fisiologico incremento (+5,09%) strettamente connesso agli investimenti strutturali e tecnologici avviati per potenziare l'efficienza dei processi e il servizio alla clientela. La fiducia del mercato trova conferma nelle masse amministrate, che segnano una crescita del +9,53% a quota 526,521 milioni di euro. Sul fronte degli impieghi, Banca Santa Giulia conferma la politica di erogazione prudente e selettiva,

con finanziamenti netti per 195,169 mln di euro. «Tale approccio ha portato a un eccezionale rafforzamento della qualità del portafoglio: l'incidenza delle sofferenze nette scende allo 0,07% (dal già contenuto 0,18% del 2024), a fronte di rettifiche di valore prudenziali complessive per 2,448 mln», sottolineano i vertici. La banca si conferma anche tra le più solide nel panorama nazionale del credito, con un Total Capital Ratio che sale al 41,59%: un valore che si posiziona su livelli ampiamente superiori sia ai minimi regolamentari definiti dalle Autorità di Vigilanza, sia ai buffer interni di sicurezza, garantendo ampia capacità di supporto all'economia del territorio e di resistenza a eventuali shock macroeconomici. **R.E.C.**

L'incontro



Protagonisti Beduschi, Bontempi e Tasca a Erbusco

Fondazione Lgh: le sfide diventano «vantaggi concreti»

• Alla Ca' del Bosco di Erbusco l'Innovation workshop promosso con The European House Ambrosetti

ERBUSCO Rafforzare l'efficacia degli interventi a favore di innovazione e sviluppo sostenibile nel Sud della Lombardia: è l'obiettivo dell'Innovation workshop promosso da Fondazione Lgh in collaborazione Teha - The European House Ambrosetti, organizzato nella sede di Ca' del Bosco a Erbusco.

Attraverso sessioni plenarie e tavoli di lavoro, oltre quaranta stakeholder locali e nazionali del mondo della ricerca, dell'impresa e dell'ecosistema abilitante sono stati coinvolti in un dialogo per individuare le principali priorità di innovazione, analizzare la coerenza tra queste e il perimetro di intervento della Fondazione e definire i driver più rilevanti per orientare l'azione futura nelle diverse filiere di interesse: trasformazione alimentare, agricoltura e zootecnica, cosmetica e materiali.

All'incontro hanno partecipato, tra gli altri, Carlo Cici, Head of Sustainability practice di Teha, Giorgio Bontempi, presidente di

Fondazione Lgh, Cristina Almici, componente della XIII Commissione Agricoltura della Camera, Alessandro Beduschi, assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia e Roberto Tasca, presidente di A2A, oltre a Peter Kruger, venture partner di Big Idea Ventures. È servito anche per allineare le priorità di finanziamento della Fondazione Lgh alle vocazioni dei territori, con particolare attenzione agli strumenti di ingaggio e di erogazione dei fondi: non solo modalità di finanziamento, ma anche accompagnamento, partnership e meccanismi di scouting come bandi, call for ideas e sportelli.

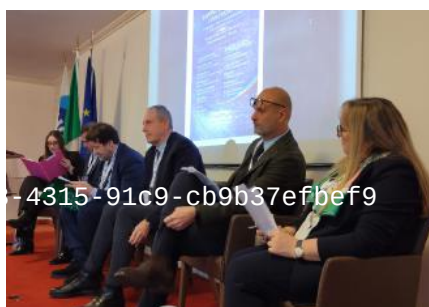
Finora la Fondazione ha finanziato 24 progetti scientifici e avuto un impatto anche nei settori culturale e sociale, come dimostrano le 87 iniziative supportate. Nel 2025, il valore delle ricadute sui territori di riferimento supera il milione di euro. «La Fondazione supporta progetti che trasformano le sfide in vantaggi concreti per le comunità», ha sottolineato Bontempi. Per Tasca «il sistema delle fondazioni del Gruppo A2A è un pilastro fondamentale del nostro impegno verso la crescita sostenibile dei territori».

Il confronto

«Formazione, sicurezza e sostenibilità per innovare»

• All'Hotel Ambasciatori il convegno organizzato dall'Ugl, che ha coinvolto anche Regione, Fonditalia e Federterziario

BRESCIA Un'innovazione a 360 gradi, che coinvolga non solo gli strumenti tecnologici ma anche i lavoratori e tutti gli aspetti dell'attività produttiva. Un tema centrale per lo sviluppo delle relazioni industriali nei prossimi anni, messo al centro del convegno «Lavoro, formazione, innovazione - Competenze,



A Brescia Una fase del confronto dedicato all'innovazione

sicurezza e contrattazione nella transizione in atto», organizzato da Ugl Brescia all'Hotel Ambasciatori. L'iniziativa ha visto la partecipazione di esponenti degli assessorati di Regione Lombardia al Welfare, all'Istruzione, Formazione e Lavoro e all'Ambiente, a testimonianza dell'importanza di un approccio integrato tra politiche sociali, formazione professionale e sostenibilità ambientale per accompagnare i processi di innovazione.

Al tavolo anche rappresentanti del mondo imprenditoriale,

con la presenza di Federterziario in qualità di associazione datoriale, e del sistema della formazione continua, rappresentato dal fondo interprofessionale FondItalia.

Per Ugl erano presenti Maurizio Buonfino e Salvatore Riccio (rispettivamente segretario e vice segretario in Lombardia) e Gian Luigi Menichini, che guida Ugl Brescia; accanto a loro l'assessore regionale all'Ambiente, Giorgio Maione, il capo di segreteria dell'assessorato Simona Tironi, Emanuel Piona, il

presidente di Federterziario; con loro Nicola Patrizi e Andrea Pepe, vice direttore di Fonditalia.

«L'innovazione deve poggiare su tre pilastri fondamentali: formazione, sicurezza e sostenibilità - è stato sottolineato durante il confronto -. Solo attraverso un investimento sulle competenze e l'attenzione alle condizioni di lavoro è possibile costruire un modello di crescita capace di coniugare sviluppo economico, qualità del lavoro e responsabilità verso il territorio».